

Probabilmente vi starete chiedendo per quale motivo mi ostino a tal punto.
Certo, per quelli come voi, che hanno sempre vissuto con un tetto sopra la testa, è facile considerarmi un bastardo senza rotelle; sapete non vi biasimo affatto.
Una volta ero anch'io come voi, pieno di entusiasmo e di "progetti per il futuro", poi ho capito che VIVERE era un'altra cosa.
Ho capito che come UOMO avrei dovuto fare qual che andava fatto.
Niente di più semplice, mi dicevo.
Per uno che ha passato 20 anni della propria vita ad "annusare polvere da sparo", sarebbe stata una passeggiatina nel parco.
Invece eccomi qui. Stanco e disarmato, con la canna gelida della Sua pistola puntata sulla mia orbita sinistra, e a dire il vero me la sto proprio facendo sotto!
Bhe!?! Che avete da ridere!?! Nel caso in cui ve lo foste scordato non sto combattendo contro un vecchio ubriaco. E nemmeno contro un energumeno senza cervello; a dirla tutta credo che l'essere di fronte a me non sia neppure umano.
Non mi stupirei se in questo momento si trasformasse in un demone con un mega-cannone al posto del braccio destro; ok forse sto *fantasticando* un po' troppo, ma da *Vash The Stampede* potrei aspettarmi di tutto.

-The God of the Foolishes-

E' incazzato. Sento la sua pistola tremare, e lo guardo negli occhi.
Si dice che gli occhi siano lo specchio dell'anima. Se è così, sto per lasciare questo dannato mondo.
E.... sapete com'è; morire non è una cosa da tutti i giorni, quindi comincio a implorarlo di risparmiarmi. Dio sembra proprio un coniglio!
Continua a fissarmi, ma non come prima. Stavolta è lui che sembra avere paura, spalanca gli occhi come se stesse per perdere una persona cara...finchè..?
Non credo ai miei occhi. Quella che scende lungo suo viso. Una lacrima. Sta piangendo... ma perché mai mi chiedo?
Per tutti quegli innocenti che ho fatto fuori? O forse perché è semplicemente impazzito?
Non lo so. L'unica cosa di cui ho piena consapevolezza è la paura che mi invade, nonostante il mio nemico abbia abbassato la guardia. E la cosa più brutta è che non ne capisco il motivo.
Farfuglia una domanda con un timbro di voce marcato, sembra serio. Io rispondo istintivamente, senza neanche pensare lontanamente di mentirgli.
Qualche secondo ancora, e mostrandomi le spalle si incammina verso l'orizzonte.
Mi sta risparmiando? Come osa ignorarmi a tal punto? Dannato!!
<<Come fai ad avere così tanta fiducia? Se io ora ti sparassi alle spalle, cosa faresti?>>
<< Penserei che tu sia stupido a voler morire nonostante tutto.>>
I tipi così li ho sempre odiati. Quelli che credono che la loro merda profumi. Si sentono invincibili, e solo per questo sono convinti di avere la vittoria in pugno.
Bhe lasciate che ve lo dica, signori. *Nessuno* è invincibile. Il motivo per il quale si vince alla Roulette Russa è la fortuna.
La vita non è poi tanto diversa. Se sei fortunato sopravvivi, altrimenti sei fottuto.
L'unica alternativa possibile consiste nel debellare le disgrazie, ma non è così semplice.
Oggi ne ho avuto la conferma; ho fallito miseramente e presto morirò.
Mi cercheranno, mi troveranno e mi uccideranno. Niente fortunate conclusioni o sopravvissuti non calcolati: la morte verrà presto a farmi visita e opporvisi sarebbe da stupidi.
Bhe..sapete che vi dico? Se proprio devo morire, preferisco farlo da stupido.

3 Giorni dopo. Augusta.
<<Hai paura Monev?>>

<<Bhe.. a giudicare da come mi tremano le mani credo proprio di sì..>>

<<Bene. Adoro quando la mie prede hanno paura. E' proprio per questo che le uccido. Tu.... non lo trovi divertente?>>

Prima vi ho parlato dei tipi che si credono invincibili. Bhè E. G. Mine è uno di questi.

Ma vi ho anche spiegato che nessuno, a parte una rara eccezione, può esserlo.

In effetti, basandosi esclusivamente sull'apparenza, il mio ex compagno Gung ho Gun può davvero sembrare imbattibile. E' interamente ricoperto di uno scudo, da cui escono enormi spuntoni che può lanciare a piacimento contro l'avversario, manovrandoli grazie a fili metallici legati alle dita.

Lo scontro ha inizio. Il N°5 non si fa certo pregare, e subito mi lancia contro un' ondata di pungiglioni, che con mio grande stupore, hanno una traiettoria davvero precisa.

Due mi lacerano le spalle, e riesco per un soffio a schivarne un terzo, che mi avrebbe colpito in pieno il cuore.

Notevole. Non per niente è un Gung Ho Gun.

Ma il suo attacco si conclude qui. Non può adottare una seconda volta la stessa tecnica, e se lo fa significa che mi considera un dilettante.

Errore, che purtroppo per lui, gli costerà la vita.

Il secondo attacco, oltre a essere monotono, è persino più lento. I suoi movimenti, paragonati a quelli del Tifone Umanoide, è come se fossero a rallentatore.

-BLAM BLAM- Sono sufficienti due colpi ben assestati a metterlo fuori gioco.

Il Dio degli Stolti a mietuto un'altra anima, e *fortunatamente* ha risparmiato la mia.